

dal romanzo  
al MUSEO



Il 23 aprile 2024 abbiamo parlato di

## **Guida agli animali fantastici di Ermanno Cavazzoni**

*Guida agli animali fantastici*, pubblicato nel 2011, non appartiene di fatto a nessun genere codificato: non è un romanzo, non è una raccolta di racconti, non è un saggio. Cavazzoni rivisita il genere medievale dei bestiari, nei quali ai diversi animali reali o fantastici (ma ritenuti reali dai contemporanei) erano attribuite caratteristiche e proprietà spesso fantasiose. Nei vari capitoletti i riferimenti letterari autentici si intrecciano a quelli falsi ma verosimili. L'autore tratta gli animali fantastici alla stregua di quelli reali, come se esistessero o fossero realmente esistiti, creando una atmosfera surreale, leggera ma riflessiva, nella quale il bestiario, non a caso concluso con un capitolo più 'serio' sull'animale uomo, diventa metafora della varia umanità. Le opinioni del gruppo sono state contrastanti: sicuramente è stata una lettura 'spiazzante', con la quale entrare o meno in sintonia.

Inizia Loretta, che ha letteralmente 'sorbito' il libro, forse perché capitato in un momento propizio a letture meno impegnative. In particolare l'ha colpita il capitolo sul fuoco, considerato da Cavazzoni un animale. Giuseppe è rimasto perplesso dalla lettura, e l'ha conclusa più come 'compito' del gruppo di lettura che per effettivo piacere. Ha trovato comunque molto poetico l'ultimo capitolo, quello sull'uomo, e curiosi certi dettagli in qualche modo più realistici, come quelli sulle sirene, descritte in modo poco antropomorfo. Carla si è molto divertita. È un libro che distrae e fa bene. Colpisce l'intreccio di fonti reali e fantastiche, a volte difficilmente districabile. Augusta definisce 'felliniana' l'atmosfera della *Guida*. Le è piaciuta molto, malgrado inizialmente l'avesse poco invogliata. Gli animali servono a Cavazzoni per descrivere l'umanità. Paola ha dedicato molto tempo alla lettura, perché ha voluto cercare le fonti citate. Il libro è surreale e inverosimile, tuttavia offre spunti di riflessione. Le sono piaciute in particolare le descrizioni della balena, che ha la proprietà di rallentare il tempo, e delle sirene. Roberta è rimasta dapprima spiazzata e si è chiesta che cosa effettivamente stesse leggendo. I capitoli brevi aiutano la lettura ma non è il tipo di libro che avrebbe letto in autonomia. Patrizia è sulla posizione di Loretta e aggiunge che forse consiglierebbe il libro come lettura agile ma non banale per ragazze e ragazzi. Maria Cristina dà un giudizio del tutto negativo di un libro in qualche modo inclassificabile. Per Chiara il tono è svagato, molto colto ma al contempo spiritoso e ironico, non impegnativo. Cavazzoni sembra chiedersi da un lato come potrebbero vivere oggi questi animali, dall'altra suggerire che gli stessi animali reali sono in qualche modo fantastici, e che è l'uomo, osservandola e studiandola, a valorizzare la Natura. Chiara segnala, nel capitolo sul catoblepa, quadrupede afflitto dalla sua grossa e pesante testa e dallo sguardo letale, l'elogio della carriola, nel quale la ruota è definita l'unica vera invenzione dell'uomo.

Il 18 aprile 2024 abbiamo visitato

## **la mostra *Animali fantastici. Il giardino delle meraviglie* a Palazzo Albergati di Bologna**

La mostra è dislocata fra piano terra e primo piano di Palazzo Albergati, in via Saragozza. Nel complesso costituisce una sorta di parco zoologico del fantastico, nel quale si susseguono le opere di 23 artisti contemporanei ispirati dal mondo animale. Il primo impatto visivo può lasciare interdetti. Così è stato anche per noi. Tuttavia ci è parso che il percorso espositivo possa esercitare un'attrazione anche su chi non sia abituato all'arte contemporanea, avvolgendo il visitatore in una sorta di autentico habitat del fantastico, nel quale tecniche e stili diversi si intrecciano in un tutto coerente. Amplificano la sensazione e stimolano i sensi

effetti visivi e sonori, che talora prendono la forma di vere e proprie installazioni. L'obiettivo dei curatori, più che quello di costruire una mostra tradizionale, sembra essere la definizione di una esperienza immersiva adatta a tutti, grandi e piccoli, nella quale cultura e divertimento, serio e giocoso sono di fatto inscindibili. L'obiettivo della *Guida* di Cavazzoni non sarà in qualche modo analogo?

